

## Vino: record dell'export italiano, ma c'è lo stop della Russia



Record storico per il commercio di vino italiano nel mondo: **il 2021 si chiude in crescita del 12,4% in valore, per un corrispettivo di 7,1 miliardi di euro** e una bilancia commerciale, tra le più performanti del made in Italy, che segna un attivo di quasi 6,7 miliardi di euro. Lo annuncia l'**Osservatorio Uiv-Vinitaly-Ismea**, che ha elaborato i dati rilasciati da Istat sull'export nei 12 mesi 2021.

Secondo l'analisi, in un anno fortemente condizionato dalla *revenge spending* (la spesa di rivalsa), il vino tricolore (**22,2 milioni di ettolitri esportati, + 7,3%**)

consolida il ruolo di superpotenza enologica grazie in particolare alle proprie produzioni dop, che fanno meglio della media generale (+15,8% in valore) con gli spumanti (+25,3%) che grazie all'**ennesimo exploit del Prosecco (+32%)** doppiano il pur lusinghiero incremento dei vini fermi (+12,3%).

Complessivamente **le dop italiane rappresentano oggi due terzi delle esportazioni in valore registrate nel 2021**. In rialzo, più contenuto, anche le igp (5,4%) e i vini comuni, a +8,9%.

Un anno sicuramente “gonfiato” da una congiuntura favorevole ai consumi di rivalse post-Covid, ma che – secondo Unione italiana vini, Vinitaly e Ismea – ha accelerato il trend di crescita della domanda di vini di qualità, come dimostra l'ulteriore crescita, +4,7%, del prezzo medio.

Un anno, infine, «irripetibile», anche alla luce di un 2022 che si è aperto con numerose criticità date dai costi delle materie prime, dalla crescita dell'inflazione e, ora, dal conflitto in Ucraina.

**La Russia rappresenta oltre il 10% del proprio export complessivo per il Lambrusco, per l'Asti addirittura il 25%**. «Anche il Prosecco ha un rapporto particolare con uno dei mercati più appetibili tra gli emergenti, che rischia oggi di sprofondare» segnala l'Unione italiana vini alla luce della **firma del presidente russo Vladimir Putin al decreto di blocco sull'import-export** «che lascia col fiato sospeso anche una parte delle imprese italiane».